

# CORRISPONDENZE

## L'angelo della famiglia e le sue bugie

AMENO (Novara). — In tutte le famiglie di Ameno, fa il giro un libello intitolato: « L'angelo della famiglia », inviato gratis dalla cosiddetta « Unione delle madri cristiane ».

Detto giornalucolo, invece di propagandare la religione di Cristo, va in brodo di giuggiole ogniqualvolta può stralciare dai giornali borghesi delle menzogne e calunnie contro il nostro Partito ed i nostri compagni, ed agguizzando un po' della sua bava velenosa, darla da bere alle nostre buone donnuciole che bevono di grosso. Noi non possiamo più oltre tollerare tante scempiaggini ed è per questo che, riservandoci di procedere contro detto giornale in altri modi, se non la finiremo di mentire così spudoratamente, incominciamo a smentirlo in una delle sue ultime stupide quanto inutili menzogne.

Nell'ultimo numero, il giornale di Madama Vegeti pubblica una notizia stralciata da « Giornale d'Italia » (del conubio!) dove è detto che il compagno on. Maffi ha chiesto per il subaffitto di detta dell' « Angelo » (sic) l'on. Nicolai la bellezza di duemila lire al mese. A detta dell' « Angelo » (sic) l'on. Nicolai nell'udire la richiesta del comp. Maffi « fece un gran movimento di sorpresa, voltò le spalle, ridiscese le scale, e andò a cercarsi un alloggio di tre camere nella casa di un vil borghese, il quale almeno non lo prese per il collo. La morale... fatela voi ».

Certo, noi faremo la morale per servire il libello di madama Vegeti, e la morale è questa:

A proposito della suddetta notizia, la « Risaia » del 5 novembre, pubblica una lettera di Maffi ove fra l'altro è detto: « Per ragioni tutt'altro che voluttuarie, dovrò per alcuni mesi tenere la mia famiglia lungi da Roma. Una parte del mio alloggio sarà probabilmente ceduta a famiglia amica (questa è condizione essenziale). Tutto il resto, numero dei vani, prezzo di subaffitto, ecc., è ricamato sul falso ». Basta essere preti!!

Al prossimo numero, parleremo del compagno Fioritto segretario del Partito che il bugiardo « Angelo » definisce massone e banchiere; e dello stipendio del compagno Caldara che a detta di lor signori ammonta a ottantacinque mila lire all'anno, e della tenuta del prezzo di circa un milioncino dal compagno Caldara acquistata (sempre secondo il libello bugiardo) nei dintorni di Magenta.

Campagnola rossa.

Menzogne! Menzogne. E che dovremo dire del Papa che ha milioni a tosa e il Vaticano per soprappiù? Quanti poverelli che dormono lì a due passi, sotto il colonnato di piazza S. Pietro, sarebbero felici di potersi ricoverare... in una scuderia di sua santità! (n. d. r.)

## PROTESTA

CASALE MONFERRATO. — Ecco mi a te per la seconda volta, incoraggiata dalle tue buone parole scritte sui tuoi amati fogli, per dirti il mio dolore, alla nuova e macabra uccisione del nostro compagno di Trieste.

La borghesia, il fascismo, il Governo, non si sono ancor disattesi col cangue di mille e mille giovani martiri macellati per la guerra santa, come dicono i pescicani.

Non erano ancor sazzi di rubar figli alle madri, mariti alle spose, compagni ai lavoratori. No non basta dar mano agli assassini assetati di sangue umano, bisogna incoraggiare il fascismo, bisogna lasciar incendiare e distruggere camere e circoli socialisti, bastonare, ferire, uccidere a tradimento, e lasciare poi liberi gli assassini e impuniti. Non è ora di finirlo? Emilia Serero.

## Sfruttamento e incoscienza

BRESCIA. — Vorrei che le assidue lettrici della cara Difesa, nel leggere queste mie righe, udissero anche il grido disperato di un'anima proletaria. Sorelle lontane, ascoltatemi e con me ripetete la frase che la cara Difesa seppa suggerirmi: « Il fratello combatte contro il fratello per strappare un tozzo di pane ».

Una grave lotta ci minaccia. Le nostre forze, alquanto indebolite, non so se saranno sufficienti ad affrontarla ed a vincerla. Molte mie compagne, che, un giorno non lontano, erano con me nelle lotte, pronte anche a soccombere se fosse stato necessario pur di riuscire vincitrici, oggi, sia per le tante barbarie subite e specie per la crisi che ha fatto nella classe debole tante vittime, sono divenute inerti, sfiduciate, incapaci a sostenere anche la più piccola lotta.

Ed ecco perchè temo la catastrofe. Ma voglio che la parola delle vere proletarie scuota gli animi indifferenti, inconsci forse del male che si aggrava. Mi affido alla dolce speranza, che la parola del nostro caro compagno e segretario Varisch, come un giorno ci tolse dal lethargo ributtante in cui eravamo gettate, oggi sia valida a risvegliare negli animi intorpiditi una nuova fede.

## BRIGANTAGGIO

Il nostro signor industriale ci ha dato una non molto gradita notizia: — Fra pochi giorni è d'uopo che io vi levi il caro-viveri.

Al nostro atteggiamento di sorpresa e di ribellione, con sorriso sarcastico, ci ha risposto: — La colpa è vostra.

No, non è nostra la colpa, ma delle tante nostre compagne, diventate nostre nemiche, che ogni giorno si presentano ai nostri signori industriali che, con tanta sfacciataggine, ci promettono tre lire al giorno e che le vili hanno l'arditezza di accettare, lasciando così a quegli sfruttatori la dolce lusinga che esse rimarranno per sempre sfruttate.

Ti faccio notare, cara Difesa, che il nostro aguzzino ogni giorno aumenta la merce e che un sol paio di calze le ha aumentate di L. 1,75.

O vile sfruttatore! Non sarà mai detto che le povere vittime del tuo malefico genio debbano venire fra noi senza che esse comprendano presto il tuo tristo gioco. Piccolo verme avvelenato, non arriverai in tempo a succhiare il nostro sangue e ad avvelenare le nostre anime. Forza, compagne, verso l'agognata mèta e un evviva al proletariato.

Rina S.

## Comunicazioni

BRESCIA. — Tutti i Congressi, trattando la questione del movimento femminile hanno sempre affermato la necessità che questo debba fondersi in seno al movimento maschile per poter più facilmente esplicare la nostra propaganda.

A Brescia avevamo già più volte tentata la prova e fatta la fusione del Circolo Giovanile maschile con quello femminile, ma questa ci ha sempre portato allo sbandamento del Gruppo femminile, non so perchè, forse, per incoscienza degli elementi che lo costituivano; fatto sì è che non si è mai riusciti ad andar bene.

Ora però il Circolo Giovanile è costituito da elementi più seri e quello femminile da elementi più coscienti, perciò, in seguito alle deliberazioni del Congresso Giovanile di Parma, siamo avvenuti alla fusione dei due Circoli, colla ferma fiducia di poter proseguire di comune accordo in un'opera concorde e attiva per il bene, tanto del movimento Giovanile che di quello femminile.

Fu nominato un nuovo Consiglio del Circolo, nel quale furono incluse due compagne, ed una fu nominata anche per la Federazione Provinciale.

Mettiamoci dunque con serietà e con lena al lavoro, per il bene del socialismo, per spronare i dubbiosi, per scuotere gli inerti, per dare impulso specialmente alle donne, che nella nostra provincia sono ancora troppo schiave e troppo retrograde.

Ringraziando dell'ospitalità, ti saluto fraternamente.

Alea Filippi  
fiduciaria per la prov. di Brescia.

## Deplorable apatia

CAVAZZOLI (Reggio Em.). — E' cosa assai deplorable e dolorosa, il constatare che il minor numero di iscritti si trova nei circoli vicino alla città, dove la istruzione della donna dovrebbe essere maggiore.

Ti cito ad esempio la nostra sezione che, pur trovandosi in un centro completamente proletario, conta appena 18 iscritte, tutte giovanili. La maggior colpa, si può immaginarlo, è dei compagni adulti.

Questi uomini che si credono, e forse sono convinti, di essere socialisti, perchè vanno alle riunioni, discutono di tendenze e di tante altre cose, lasciano nella completa indifferenza le loro donne, tollerando, magari, che se ne vadano in chiesa.

Agli incitamenti fatti loro dai compagni giovani (è una vergogna non è vero?) hanno sempre risposto con molte promesse, ma, coi loro faremo, faremo, ancora non hanno concluso nulla.

Non so se questo sia dovuto ad una trascuratezza naturale, o ad una grande ignoranza, da parte loro, riguardo al valore della donna nel campo politico ed economico. Ad ogni modo è assai riprovevole il continuare di questo passo, ed ecco intanto una prova del danno che ne deriva. Esisteva qui a Cavazzoli una lega tra le lavoratrici della terra. Queste donne, non conscie dei vantaggi che potevano ricavarne, ed anche male organizzate, si bisticciavano tra di loro, inveivano contro il capolega fin che terminavano collo sciogliersi causa la loro ignoranza.

Di chi la colpa? Degli uomini. Se essi avessero illuminate le loro donne intorno al dovere e ai vantaggi dell'organizzazione economica, spiegato lo scopo di queste leghe e infine se se ne fossero interessati direttamente, come sarebbe stato loro dovere, credo che ciò non sarebbe avvenuto.

Mentre non posso che lodare i giovani per la loro assidua opera socialista, debbo inviare agli adulti un biasimo per la loro apatia e incitarli ad agire come è loro dovere.

Ho citato la nostra sezione, ma temo che il caso sia analogo in moltissime altre.

Rina T.

traverso le provincie d'Italia, perchè qualcuno abbia un po' di umanità e comprenda la nostra situazione e intervenga per i compagni detenuti ingiustamente.

Noi siamo nell'impossibilità di fare qualunque cosa, perchè privi di mezzi. Saluti.

Pia Stefanini.

## IMPOSIZIONI

RIO SALICETO (Ritardata). — Il 6 c. m. si dovranno presentare al Tribunale di Reggio Em. vari fascisti locali, per rispondere di aver, mesi or sono, bastonato a sangue nove o dieci giovani che erano all'osteria, nella frazione di Cà De' Frati, stavano cantando vari inni.

Domenica, 27 s. m., si trovavano al paese alcuni giovani che in quella serata furono bastonati. I fascisti ne fecero tre e fecero loro conoscere, che se davanti al Tribunale diranno parole conciliative e smentiranno in qual modo erano entrati nell'osteria, saranno per sempre rispettati, e potranno passare la giornata assieme nei divertimenti. In caso contrario, saranno certi di andare incontro a tristi momenti.

Come si debbono comportare questi compagni, di fronte a questa imposizione? Certo che i giovani compagni non vorranno smentire perchè ricorderanno ciò che hanno detto davanti al giudice istruttore. Siamo certi che se anche i compagni diranno la pura verità, i fascisti verranno senz'altro assolti. La Giustizia non è uguale per tutti!

\*\*\*

Sabato, 26 u. s., si unirono in matrimonio i compagni Galantini Fiorigi, con Schiatti Lidia. Il fratello Severino con Bigliardi Argia. Panini Silvio, con Ferrani. Bruna. Ai novelli sposi gli auguri di una vita felice e duratura. B. D.

## Viltà

BUSANA (Reggio E.). — Questi omuncoli di un'Italia nuova, rifatta su di un piedestallo di sangue e d'infamie senza nome, non si vergognano di picchiare i vecchi. L'elixir del bastone li è così pervasi, che credono realmente di poter con quello e in breve, risanare il vecchio immondezzajo della civiltà socialista. Sì che picchiano sempre e a man bassa, quando fan grazia della vita, tutti quelli che per un distintivo, o per conosciuta fede, sono socialisti.

Così giorni or sono avvenne che il compagno Camurri, ex-sindaco di Rolo, ora esule da costà per imposizione fascista, uscendo dalla Camera del Lavoro di Reggio diretto alla Giustizia incontrasse due di codesti messeri, i quali, in virtù del santo manganello, lo lasciarono di poi a terra immerso nel proprio sangue. Questa la cronaca.

I commenti ai lettori, i quali è bene sappiano che Camurri ha 66 anni ed è fisicamente impossibilitato, di fronte a così villissimi avversari, a fuggire e a difendersi.

E sono alle mie riflessioni. Una volta, quando i cortei socialisti sfilavano vociando, non per spuntar velo e odio, ma per festeggiare qualche vittoria o ricorrenza proletaria per le vie delle città o sulle piazze dei villaggi, la borghesia in genere e la classe colta in ispecie, alzava un coro di protesta contro questo — schiamazzare — da ignoranti e maleducati.

Al giorno d'oggi, i fascisti non solo si abbandonano alle — chissate socialiste — ma, emuli dei passati sgherri manzoniani, non vi vergognano della minaccia, dell'agguato, della bastonatura, dell'assassinio che sono all'ordine del giorno. E mentre quella era un'innocente espansione di gioia, rude e bonaria come si addiceva alla massa esultante che la esternava, questa è viltà e ignominia, perchè praticata da gente che sa, che è stata a scuola, che come primo elemento di morale ha imparato (in teoria) a rispettare la vecchiazza.

La pratica però, è molto diversa. Non ce ne meravigliamo.

Da queste colonne inviamo l'espressione di solidarietà al compagno colpito e gli inviamo una parola d'augurio.

Amelia Primavera.

## Alle compagne di Padova

VENEZIA. — Nel vivissimo desiderio di rendere sempre più proficua l'opera vostra per diffondere l'idea socialista, specialmente fra le donne, purtroppo ancora schiave di tanti pregiudizi, mi avete invitata fra voi onde reciprocamente consigliarci sul lavoro da svolgere.

Io vi debbo, o compagne, un ringraziamento per l'intima soddisfazione che mi avete procurato, constatando tutto il vostro entusiasmo, la chiarezza di propositi in quello che deve essere il nostro compito di educazione della donna, la buona e decisa volontà che avete di lavorare.

Ho notato, però, in voi, se non erro, un po' di titubanza e cioè: che, non essendo, per ragione del vostro impiego, giornalmente a contatto con la massa operaia temete di non essere da questa comprese.

No, o compagne, il timore di es-

sere ascoltate poco benevolmente, perchè siete delle intellettuali, non deve, in alcun modo, inceppare l'opera vostra.

All'inizio vi potrà, forse, essere un po' di diffidenza. E' pur necessario che vi si conosca; sarà un lavoro lento, difficile; ma non bisogna scoraggiarsi. Purtroppo, alla donna che ignora le principali cause della sua miseria e del suo sfruttamento, preda facile di chi ha interesse a mantenerla nella eterna ignoranza, fu facile insegnarle a diffidare dei socialisti.

Molti esempi, però, vi sono a testimoniare che la parola socialista è ascoltata con entusiasmo anche dalle operaie; esse pure comprendono la bontà della nostra causa; ma sono ancora trattenute dai vecchi pregiudizi. Perseverando nell'opera comune verranno a noi decisamente.

Anita Mazzalira.

(Fiduciaria per la Provincia di Venezia)

## È ora di scuotersi

SAVONA. — Tempo fa, d'accordo colle compagne, si era deciso di formare il gruppo femminile allo scopo di intensificare la propaganda femminile nel nostro circondario. Naturalmente avevamo bisogno dell'appoggio e della cooperazione dei nostri compagni, ma siccome in quel tempo essi erano occupati in altri problemi che parevano più urgenti, noi abbiamo fatto un po' di sosta e abbiamo rimandato la nostra decisione a tempi migliori.

Ora, poichè fu incluso, tra i commi votati al Congresso, l'obbligo ai compagni di occuparsi della propaganda femminile, rivolgiamo ai compagni nostri una preghiera, che è quella di non dimenticare fra tutti gli altri deliberati del Congresso, quello della propaganda fra le donne.

Per quanto noi siamo animate da buona volontà di lavorare, pure ci è necessario, anzi indispensabile, il loro aiuto perchè noi siamo troppo poche, prive di tempo e di mezzi.

Se continuiamo a trascurare la propaganda femminile, cosa faremo quando la donna sarà chiamata all'urna per dare la propria scheda? E' dunque necessario scuotersi che, purtroppo, su questo problema i compagni hanno sempre dormito. Speriamo che l'appello che lanciamo non rimanga cosa morta e che essi vogliano porsi, con lena, ad un lavoro che certo darà ottimi risultati.

C. B.

## PICCOLA POSTA

REGGIO E. (Angiolina Bellentani). Grazie. Al prossimo numero. Ricordate il questionario.

PADOVA (Lettizia Merlin). Buonissimo. Al prossimo numero. Collaborate e dite il vostro parere sul questionario.

ROVERETO SACCO (Luigi D'Ambrosio). Pubblicheremo nelle « Voci » non appena verrà il vostro turno.

AMENO (C. R.). Brava! Dovresti sempre controbattere così alle loro menzogne. Chiedi un po' a quelle signore a quanto ammontano gli onorari dei loro caporioni, ministri, deputati, presidenti di istituti bancari, ecc. ecc.? Chiedi un po' a quanto ammontano le « rendite » di alcuni marchesi e conti del P. P.? Chiedi un po' se in omaggio ai principi cristiani non sarebbe buona cosa che adoperassero le loro ville sconose, e i loro magnifici parchi in opere di beneficenza?

Consiglia un po' a quelle signore di chiedere ai loro caporioni se credono tutti nel Sacro Cuore di Gesù; nel Padre, nel Figliuolo, nello Spirito Santo? Se credono che l'uomo sia stato creato da Dio nel Paradiso terrestre, e il mondo in sette giorni?

E allora risponderemo anche noi. Per ora sappi che l'onorario di Caldara quale presidente dell'Ente portuario è di ventimila lire annue e quale presidente dell'Ente della Scala, nulla.

Nessun compagno iscritto al Partito può far parte della Massoneria, figurati se ciò deve essere possibile del segretario stesso. Il Partito socialista ha sostenuto nel proprio seno una intensa lotta per epurare il Partito non solo dai massoni ma anche da coloro che avevano simpatia o avevano fatto parte alla massoneria. Chiedi a quelle signore se il P. P. ha gli stessi scrupoli del Partito socialista e se proprio nel suo seno non ha qualche... simpatizzante verso la massoneria. Ti basta? altrimenti continueremo un'altra volta.

Ottima è l'idea della pubblicazione dell'opuscolo del Comunista, con relativo commento. Due volte brava! Saluti fraterni.

MILANO (E. M.). Sì, la commemorazione di Liza Malnati avrà luogo probabilmente nel Salone delle Statue in Castello l'8 gennaio e sarà tenuta da Maria Gola e dall'on. Caldara.

NAPOLI (P.). Grazie. Grazie. Saluti fraterni.

ALBONA D'ISTRA (C. L.). Perchè il nostro ottimo collaboratore non si fa più vivo?

MILANO (Virginia Manzoni). Il Comitato centrale terrà conto della lodevole proposta. Saluti fraterni.

Sta per uscire

## l'Asino

in 16 pagine:

2 pagine a colori di **Ratalanga**, disegni in nero di **Scalari**, caricature dai giornali esteri.

Cent. 30 per numero

Abbonamento annuo L. 15.-

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente responsabile. Tip. della Società Editrice Avanti! Milano, Via Settala, 22.